

il Resto del Longhenino



10 RAGIONI PER VENIRE A LONGHENA

- 1- gli insegnanti sono simpatici e gentili
- 2- si fa una lunga ricreazione
- 3- si ha un piccolo bosco come parco
- 4- si fanno delle stupende gite
- 5- c'è una super vista con vari animali del bosco
- 6- si usa lo scuolabus che è fortissimo
- 7- non ci si annoia mai
- 8- si imparano tante cose
- 9- si fanno tantissimi amici
- 10- infine è... LA SCUOLA PIÙ BELLA DEL MONDO !!!



5 A



Per fare un ritratto di un uccello

Dipingere prima di tutto una gabbia
con una porta aperta
dipingere dopo
qualche cosa di carino
qualche cosa di semplice
qualche cosa di bello
qualche cosa di utile
per l'uccello
dopo mettere la tela contro un albero
nel giardino
nel bosco
o nella foresta
nascondersi dietro l'albero
senza dire nulla
senza muoversi ...
Qualche volta l'uccello arriva subito
ma potrebbe metterci anche lunghi anni
prima di decidersi
non scoraggiarsi
aspettare se serve anche degli anni
la velocità o la lentezza dell'arrivo dell'uccello
non hanno alcun rapporto
con la riuscita del quadro.
Quando l'uccello arriva
se arriva
restare in silenzio profondo
aspettare che l'uccello entri nella gabbia
e quando è entrato
chiudere dolcemente la porta con il pennello
poi
cancellare una a una tutte le sbarre
facendo attenzione a non toccare nessuna piuma dell'uccello.
Fare dopo il ritratto dell'albero
scegliendo il più bello dei suoi rami
per l'uccello



4 B

dipingere anche il verde fogliame e il fresco del vento
il pulviscolo del sole
e il rumore degli animaletti nell'erba nel calore dell'estate
e poi aspettare che l'uccello si decida a cantare.
Se l'uccello non canta
è brutto segno
significa che il quadro è brutto
ma se canta è buon segno
significa che potete firmare.
Allora strappate dolcemente
una delle piume dell'uccello
scrivete il vostro nome in un angolo del quadro.

4 B

Jacques Prévert
(1900-1977)

Tradotta dal francese da Pietro e Victor (4B)



SE FOSSI IL VENTO



- andrei a vedere tutto il mondo (NINA)
- farei volare le case (BERNARDO)
- andrei in vacanza al mare (GIANMARIA E BIANCA C. P.)
- giocherei fra le nuvole (SOFIA)
- caccerei i nuvoloni (LEO)
- farei il girotondo intorno al sole (GIULIA MARIA)
- lotterei contro i fulmini (MASSIMO)
- salterei sulle nuvole (ANNA)
- provocherei onde gigantesche (LIA e EMMA)
- giocherei col sole (VITTORIA)
- spazzerei via i criminali (ANDREA)
- volerei insieme agli uccelli (FEDERICO)
- farei volare in aria i regali (VIOLA)
- volerei con gli aerei (ESTHER)
- ballerei con le foglie (MARTINA)
- andrei a vedere il rifugio di Babbo Natale (GIOVANNI)
- farei venire il temporale (ALESSANDRO G. J.)
- cavalcherei le renne di Babbo Natale (ALESSANDRO F.)

Le bambine e i bambini di 1°A



1 A



5

Le interviste della 4°A



Maestro Gianluca

-Ti piace il tuo lavoro?

Abbastanza, anche se cambierei mestiere

-Quale mestiere vorresti fare?

Ci sto pensando ma vorrei che abbia a che fare con ragazzi più grandi

-Cosa volevi fare da piccolo?

Sognavo di fare il calciatore

-Perché?

Mi piace un sacco giocare all'aria aperta, fare goal e soprattutto fare assist ai miei compagni

4 A

DADO MICHELE

-Ti piace il tuo lavoro?

Sì mi piace, perché sto a contatto con le nuove generazioni

-Cosa volevi fare da piccolo?

Il calciatore

-Sei fidanzato?

-Sì

Cosa ti piace della scuola?

Il metodo di insegnamento



IMMAGINI CHE PARLANO

Osservo e scrivo

2 C



Questa è una fonte iconografica

Una bambina con sua mamma, sta andando al mare.

La bambina è felice perché è con sua mamma e con la sua famiglia. È felice anche perché è nel suo stato e vive bene con tutti i suoi amici.

È estate, la bambina è piccola, ha i capelli corti e la pelle scura.

Porta gli orecchini, una collana e un braccialetto color rosa.

La bimba è sempre felice, ha 5 anni.

Nel suo paese c'è un mare stupendo che brilla con la luce del sole.

La piccola parla una lingua diversa dalle altre parti del mondo.

La bambina fa il bagno ogni giorno e raccoglie dalla spiaggia delle conchiglie.

Ha i capelli lisci e luccicanti alla luce del sole.

HARUNA, LA MAESTRA GIAPPONESE

Nel mese di novembre alcune classi hanno ospitato una giovane maestra Giapponese di nome Haruna, che voleva vedere e imparare come si lavora nelle scuole elementari in Italia.



3 B

Per ringraziarci dell'ospitalità **Haruna** ci ha portato delle immagini del Giappone e alcuni oggetti tradizionali giapponesi: una bambolina di legno che quando le giri la testa emette un cigolio un po' fastidioso, non abbiamo capito bene come i bambini giapponesi la usino noi, comunque, possiamo giocarci, suonarla come se fosse uno strumento musicale, o, tenerla semplicemente come soprammobile per abbellire la scuola. Inoltre, ci ha regalato una statuina in gesso che raffigura un cane perché, ha spiegato, che il 2018 per lo zodiaco giapponese, che ha cadenze e segni differenti dal nostro, quest'anno è l'anno del cane. Haruna ha consigliato di metterla su una mensola come augurio di un felice anno, noi l'abbiamo messa insieme ai trofei della scuola, sperando di vincere un altro Seragnoli!!! Probabilmente Haruna tornerà a trovarci in primavera, ci piacerebbe proporle di preparare il sushi nella nostra cucina, in cambio noi potremmo insegnarle a cucinare i taralli e i tortellini.

IIIB

Buona lettura con la 5B...

IN UNA NOTTE BUIA E SPAVENTOSA

GENERE: Fantasy/horror

DOVE: In giro per il mondo

QUANDO: Nel tempo dei re e delle regine

PROTAGONISTI: Hansel e Gretel

PERSONAGGI: Un diavolo, un drago, un fornaio, un re, una regina, un rematore, un assassino (ecc...)

TRAMA: I due bambini vengono traditi dal padre, allora scappano e fanno tante avventure rischiando di morire. Vengono insidiati dal diavolo, dai nobili, dal drago (ecc). Scoprono cose nuove: la luna mangia i bambini, il drago è il padre, il diavolo ha una nonna (ecc...) e soprattutto imparano ad essere gentili, intelligenti e responsabili.

CONSIGLIO: Adatto ai bambini a cui piacciono gli horror/fantasy.



VOGLIO FARE LA SCRITTRICE

GENERE: Autobiografico

DOVE: Casa

QUANDO: Passato, presente

PROTAGONISTA: Mia, una bambina di 13 anni

ALTRI PERSONAGGI: Berni, fratello di Mia; Rosa, la zia, sua madre e suo padre; Sean, un ragazzo

TRAMA: parla di una bambina che si chiama Mariaveronica ma vuole cambiare nome perché è troppo lungo allora si fa chiamare Mia. Mia trova un libro dove ci sono scritte le avventure di quando era più piccola e i suoi disastri.

ADATTO A: Ai bambini a cui piacciono le storie fantasy, ma non solo, anche della vita reale e di avventura.



STORIE DI AMICIZIA



Stiamo imparando a discutere e per questo abbiamo letto una storia che dice così...

IL GUFO E L' ANATRA

Il gufo e l'anatra sono diversi perché il gufo vola invece l'anatra nuota, il gufo sta sull'albero invece l'anatra sta nell'acqua, il gufo dorme di giorno invece l'anatra dorme di notte.

Il gufo mangia gli animaletti che gli passano davanti invece l'anatra si tuffa e cerca nell'acqua.

1 C

Il gufo e l'anatra litigano, poi capiscono che nessuno dei due sbaglia. Sono solo diversi. Allora capiscono che possono essere amici lo stesso, lo capiscono perché si sono ascoltati e hanno discusso, poi hanno provato a capirsi e si sono accorti che si piacciono.

IL TAUTOGRAMMA

Il tautogramma è formato da due nomi e un verbo con cui formare una frase.

4 C

Ecco alcuni esempi:

BOLLA □ BALLARE □ BARCA

La barca balla nella balena con la bocca blu come le bolle di bufalo Bill

TRAMEZZINO □ TIMO □ TAGLIARE

Un toro taglia il timo trovando tre tramezzini tranciati dal tagliaerba

BISESTILE □ BRUCIARE □ BACCALA'

Un baccalà balla beatamente il bisestile, un ballo ballato al buio bruciando bastoni

BANANA □ BUCCIA □ BALLARE

La banana con la buccia biologica balla borbottando con il bianchetto Barto, brutto e bianco

TROFEO □ TORO □ TIRARE

Tommaso tira un trofeo al toro e torna nella Taiga.

BAMBINO □ BANANE □ BATTERE

Un barista e un bambino battono a biliardo un boss bevendo bibite alle banane

TRAMEZZINI □ TAVOLO □ TAGLIARE

Dei topi su un tavolo tagliano dei tramezzini per Tommaso

BARBIERE □ BAR □ BERE

Un barbiere con la barba beve birra in un bar con i bambini birichini in braccio

BANANA □ BOTTIGLIA □ BUTTARE

Una banana beveva da una bottiglia di birra buttata da un bambino

TORO □ TASCA □ TAGLIARE

Un tizio tagliò un toro e in una tasca trovò una torta

BABILONESE □ BABBEO □ BAGNARSI

Un babbeo babilonese bagna il babbo buttandosi in un barile di birra

BANDA □ BARCA □ BUTTARE

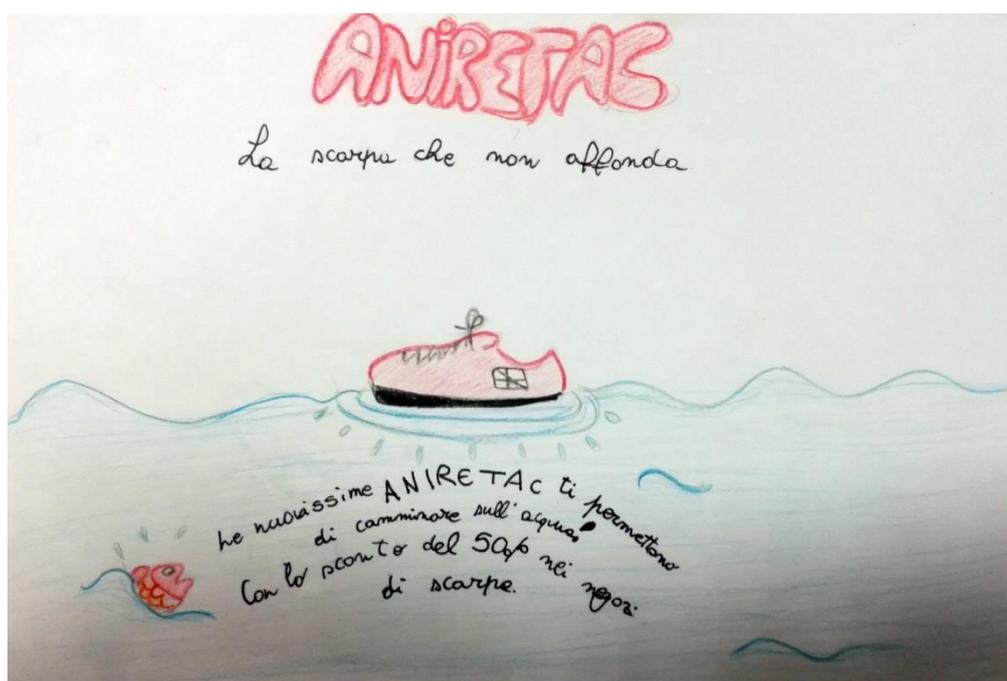
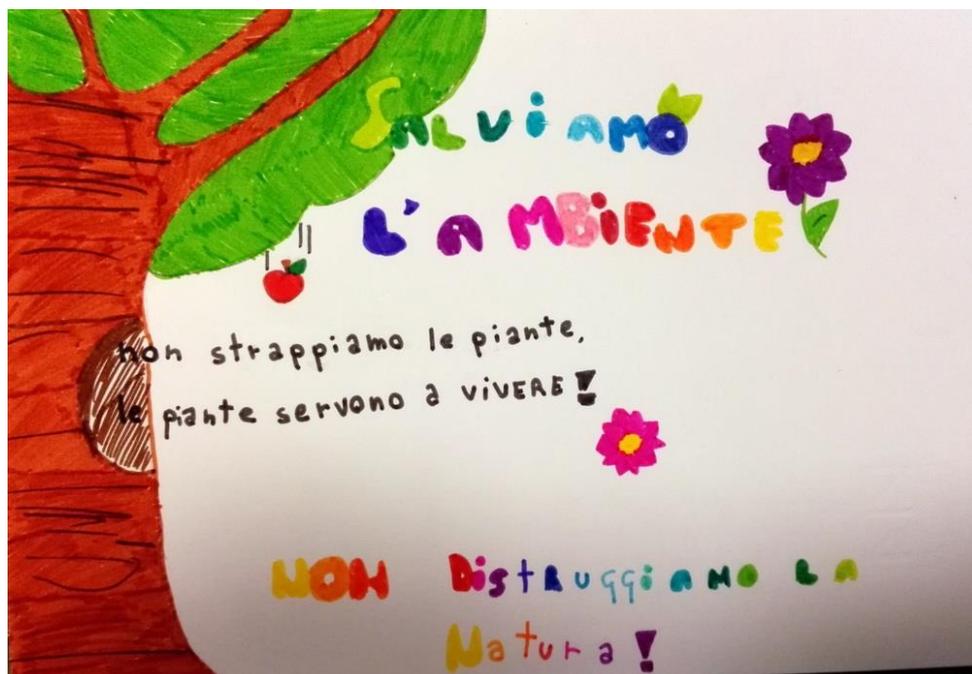
Una banda butta una bandiera sulla barca di un boscaiolo e beve una birra con un bruco

Classe 4 C

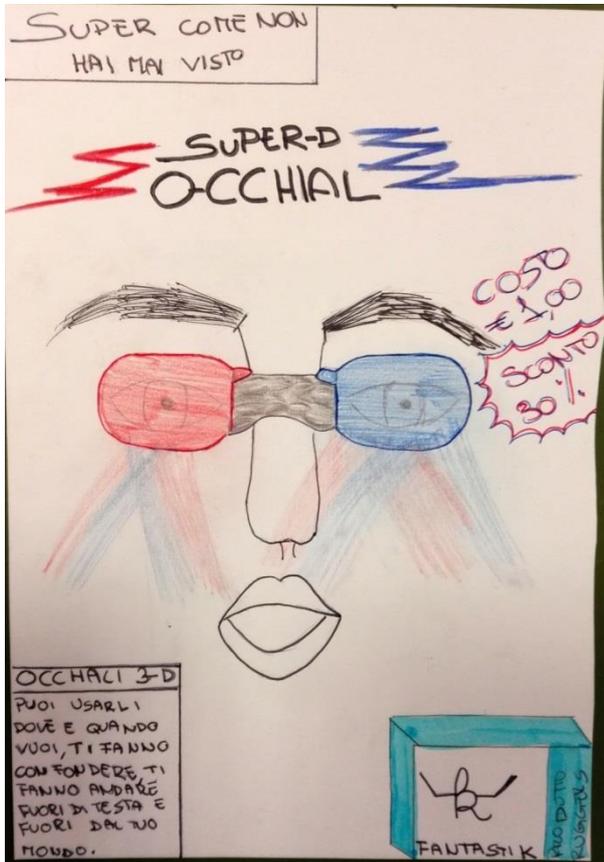
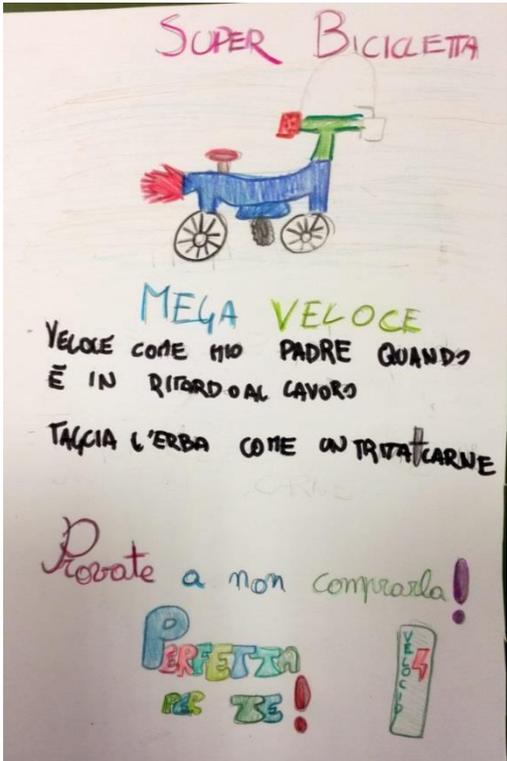


PUBBLICITA'

5 C



5 C



LA QUESTIONE DEGLI AUTOBUS

RIFLESSIONI e BUONI PROPOSITI

Noi di 4[°]A vorremmo parlarvi della questione degli autobus.

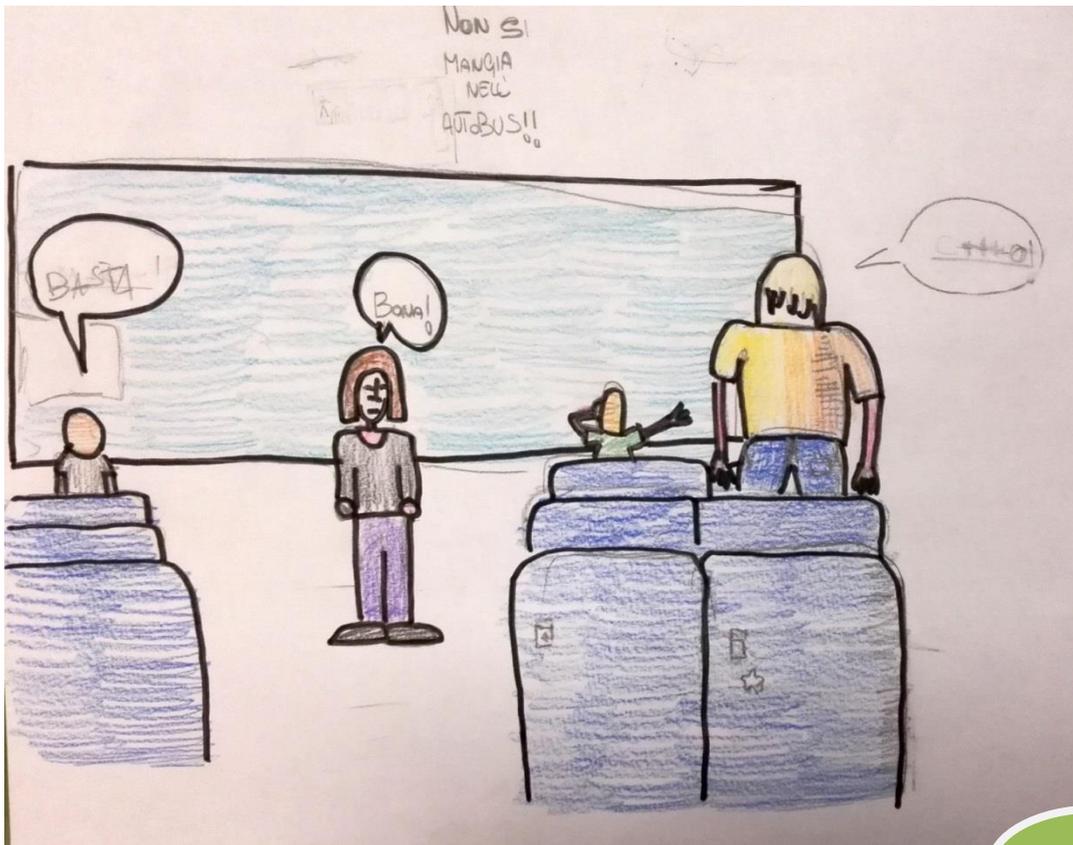
Abbiamo notato che su molti autobus i ragazzi più grandi hanno dei comportamenti non adeguati. Secondo noi invece i più grandi dovrebbero dare il buon esempio ai più piccoli e non fare gli sciocchi.

Chiediamo quindi ai grandi di stare seduti composti e con la cintura allacciata, di non urlare, di non sporcare i sedili col cibo, di scendere con ordine, di ascoltare le signorine senza rispondere e non dire brutte parole.

Noi di quarta ci impegneremo al massimo per dare il buon esempio e invitiamo i più grandi a fare come noi.



4 A



4 A



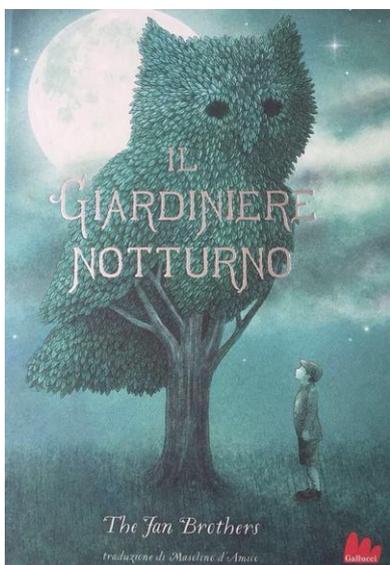
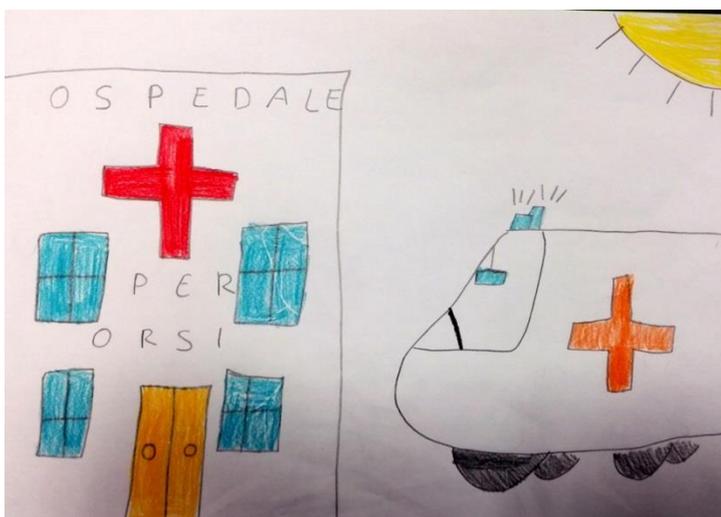
16

LETTURE CONSIGLIATE DALLA 2[°]A

L'ORSO E IL PICCOLO SERPENTE



C'era una volta un piccolo serpente che viveva in una casa nella roccia. Un mattino si svegliò, si alzò, si affacciò alla finestra della sua piccola tana e vide un orso che aveva molta fame perché gli colava la bava dalla bocca. Il serpentello si spaventò moltissimo. L'orso si avvicinava sempre più. Il serpentello, molto coraggioso, uscì di corsa e gli morse una zampa. L'orso si arrabbiò e lo sollevò, prendendolo dalla coda. Pian piano l'orso si incamminò e arrivò ad una clinica per gli orsi. Qui chiese al suo amico orso-dottore se poteva togliere il veleno al serpentello. Il serpentello era molto spaventato ma l'orso-dottore gli disse che non doveva avere paura perché non avrebbe sentito nulla e dopo gli avrebbe dato una caramella. L'orso-dottore tolse il veleno dal serpentello, gli diede la caramella e lo lasciò andare. Da allora l'orso e il serpente furono amici per la pelle.



Ancora un consiglio per le vostre letture.
 Abbiamo letto "Il giardiniere notturno" (Ed. Gallucci)
 e lo consigliamo a tutti perché la storia è carina, i
 disegni sono molto belli e non ti stancheresti mai di
 guardarlo.
 E' un libro che non può annoiare nessuno!!!

2 A

Emergenza neve a Longhena

Longhena 13 novembre

Quella mattina le lezioni iniziarono regolarmente. I bambini pensavano che grandinasse, ma, con grande stupore, si accorsero che si trattava di neve. Il pranzo non arrivò in orario ma con tre ore di ritardo a causa di alberi caduti e anche con insegnanti fuori orario. Quando i bambini finirono di mangiare si divisero in autobus ognuno nella propria postazione. I bambini sono dovuti arrivare alla terza curva a piedi. Poi sono scesi in piazza della Pace dove hanno cambiato bus. Alla fine i bambini sono arrivati alle rispettive fermate con quarantacinque minuti di ritardo.



CRESCERE BENE A TEATRO

La classe III C sta vivendo la sua esperienza teatrale da spettatori attenti e attori curiosi. Questo mese ha ricevuto il diploma di "Spettatori partecipanti" dall'Associazione "Altre velocità" per aver partecipato al laboratorio tenuto dalla dott.ssa Agnese Doria che ha evidenziato la differenza tra il verbo "**GUARDARE**" e il verbo "**VEDERE**" spiegando che chi guarda fa molta attenzione ai particolari ed è sempre vigile come un cane che "sta in guardia" mentre chi vede capisce, scopre e conosce il mondo quasi per caso cioè vivendo esperienze non previste. Agnese ha spiegato anche il significato di altri verbi aiutando la classe a capire l'atteggiamento corretto che deve essere tenuto dallo spettatore partecipante. Attraverso il verbo "**Idein**" (greco antico) la classe ha capito che uno spettatore con tante idee deve essere attento, intelligente, sveglio, fantasioso, curioso, interessato ed inventore; il verbo "**historein**" (greco antico) ha presentato invece uno spettatore preciso, curioso, amante della storia, ricercatore, scientifico, puntuale e responsabile; il verbo "**Contemplari**" (latino antico) ha introdotto uno spettatore affascinato, abbagliato, raggianti, accecato e attratto; il verbo "**Mirari**" ha contemplato uno spettatore concentrato, interessato, incuriosito, affascinato, meravigliato e stupito.

Agnese ha dato alla classe dei suggerimenti per essere "**spettatori partecipanti**" allo spettacolo "**Sandokan**" prodotto dalla Compagnia Teatrale "La Baracca" - Testoni Ragazzi.

Sandokan non era un semplice pirata ma un corsaro di stirpe regale poiché era il figlio del re dell'isola di Mompracem. Suo padre era stato ucciso dai soldati di Sir James Brooke, a servizio degli inglesi. Sandokan voleva riprendersi il regno che gli era stato strappato dai britannici. Voleva restituire la libertà al suo popolo e vendicarsi degli inglesi. Sandokan si innamorò di Marianna, la perla di Labuan, di nazionalità inglese, e la rapì. Marianna ricambiò l'amore del pirata ma la loro storia venne ostacolata da Sir James Brooke. Per amore, Sandokan decise, per la prima volta, di ritirarsi con i suoi Tigrotti della Malesia nella giungla rinunciando al suo desiderio di vendetta e conquista.

La storia è stata tratta dal romanzo "La tigre della Malesia" di Emilio Salgari ma la sua interpretazione teatrale è stata davvero molto originale.

Gli spettatori partecipanti della III C hanno notato che l'intera sala teatrale era stata trasformata in un grande palco e i dieci attori in scena erano in stretto contatto con il pubblico. Importantissime erano le immagini disposte ai lati della sala perché immergevano lo spettatore nel mondo della giungla, nelle stanze dei palazzi, nei giardini e nel bel mezzo delle battaglie. I costumi dei Tigrotti della Malesia erano molto semplici, stropicciati, strappati e vivaci a differenza delle fredde ed eleganti uniformi degli inglesi. Marianna indossava sia abiti bianchi della sua terra, sia favolosi veli colorati indiani. La scenografia era veramente bella! La colonna sonora era però poco adatta al tema dello spettacolo perché lenta e ripetitiva. I personaggi si muovevano con molta sicurezza e destrezza. Bellissima era la coreografia delle danze e belli erano i combattimenti portati in scena. Purtroppo non si sentivano bene le battute a causa dell'audio ma anche di attori

che spesso si mangiavano le parole (forse il testo era troppo lungo per un'unica rappresentazione teatrale).

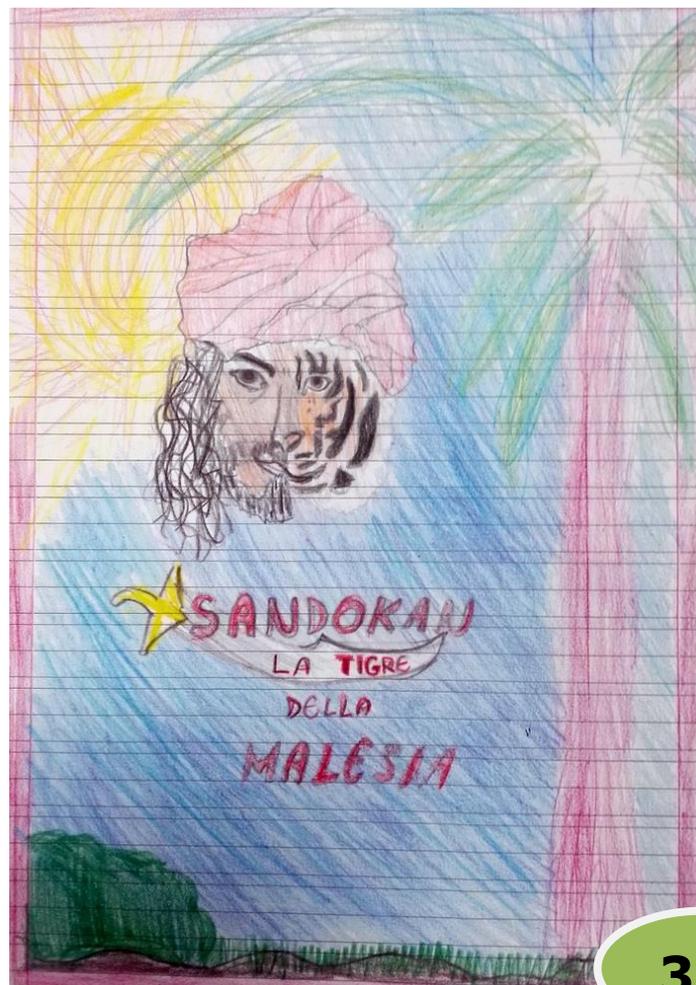
Essere stati spettatori partecipanti dello spettacolo "Sandokan" ha permesso alla III C di vivere con entusiasmo l'esperienza teatrale e di sviluppare pensieri e commenti che sono stati riportati alla dott.ssa Agnese Doria. Le osservazioni della classe sono state scritte, rappresentate e registrate per la realizzazione di un CD.

Ma l'esperienza teatrale della classe III C continua con l'Associazione Culturale Burattingegno e con Laura Nannetti, una studentessa universitaria che vuole imparare a fare la maestra.

Gli alunni della III C da spettatori diventeranno anche produttori e attori di uno spettacolo teatrale portando in scena "Il piccolo Ghirighiri" di Mario Ramos.

A presto!

La redazione della III C: Elena, Cecilia, Leonardo, Tommaso, Davide G. e Martino M.



Il disegno è opera di Sofia

Vedere uno spettacolo a teatro per me è un po' come ...

Viaggiare in una macchina del tempo per vedere tante cose nuove che forse non incontrerai mai nella vita ma che in teatro vivi come fossero tue. E' entrare nella tua fantasia ed essere il personaggio che scegli tu e lo puoi far diventare il più forte ed invincibile degli eroi. Il teatro è immortale! (Davide G.)

Esplorare la giungla con la mongolfiera e scoprire nuovi paesi. Quando entro a teatro mi sembra di essere in un posto magico dove tutto può succedere. E' come viaggiare in un libro con dei personaggi veri che cambiano sempre vestiti e si spostano in tanti luoghi diversi. (Iara)

Vivere le emozioni di personaggi viaggiando per il mondo, in nuovi spazi e provare tutte le sensazioni: paura, soddisfazione, malinconia, felicità... Per me guardare uno spettacolo a teatro è come giocare con la macchina del tempo nel passato, nel presente, nel futuro. Ti aiuta a riflettere su nuovi argomenti e, se sei uno scrittore, può ispirarti a nuovi libri. Per me guardare uno spettacolo a teatro è come essere il personaggio di quell'opera. (Davide M.)

Entrare in un libro e a un certo punto i disegni prendono vita. E' come sedersi su una sedia normale e quando meno te lo aspetti si inizia a fare un lungo viaggio indietro nel tempo a scoprire cose che non sai o non conosci ma mai uguali a quelle che vedi in teatro perché il teatro interpreta la realtà. (Eva)

Essere in un paese magico e volare da stato a stato per poi precipitarsi nel mondo della fantasia. Per me è come vedere tanti fogli di disegni, scoprire personaggi nuovi come Sandokan e anche storie nuove. Il teatro è proprio bellissimo! (Nicolò)

Un'emozione nuova dove puoi imparare delle lezioni di vita e disimparare le lezioni sbagliate. E' dove puoi dimenticare ogni pensiero e rilassarti ritirandoti nel tuo paesaggio segreto. Dove puoi desiderare il tuo mondo speciale. Andare a teatro è poter viaggiare senza una meta e senza problemi. Poi, quando ritorni sulla terra e ti guardi intorno, ti sembra di essere tra sconosciuti. Non sai più dove ti trovi anche se per tutto il tempo non ti sei mosso di un millimetro. (Julia)

Imbarcarsi nello spettacolo e diventare un personaggio. Perdersi dentro un libro ed essere il protagonista. Combattere le guerre, essere il personaggio più forte, avere l'oggetto magico, ammazzare l'antagonista, andare per il mare a cercare tesori ed essere il re cattivo del castello incantato. (Lorenzo C)

Prendere un aereo e andare nel paese delle favole. E' come andare a letto e sognare. A volte, sogno di essere nella giungla o su un palco pronta per danzare, poi mi sveglio e penso alla storia che sto vivendo. A teatro penso di essere anch'io sul palco per recitare qualcosa. (Elsa)

Immersi nella fantasia. Mi immagino come andrà a finire lo spettacolo. Quando entro in teatro sento un'emozione pazzesca e mi sento esplodere. Gli spettacoli mi piacciono tanto e mi divertono molto. Delle volte dicono cose che non capisco e chiedo aiuto alla mamma. (Tommaso)

Vedere un fatto accaduto nella realtà ma che non ho vissuto direttamente oppure vedere una storia irreale tipo quella di un pesce a cento teste. Vedere una storia verosimile oppure un racconto drammatico, comico, lirico, cantato, ballato, fantasioso.... Poi il teatro è pieno di finzione, ma non sempre! A teatro ci si può capire dallo sguardo senza essersi parlati. (Gianmarco)

Arrivare di colpo in un altro paese o addirittura viaggiare in un mondo fantastico. Quando sono a teatro provo un sacco di emozioni: gloria, felicità e rabbia messi insieme. Emozioni che creano una super emozione. Poi... puff! Fine dello spettacolo! E' come se una capsula mi riportasse nel mondo reale. (Nora)

Girare il mondo e vivere emozioni nuove insieme agli altri. E' anche fare un viaggio su una mongolfiera per poi conoscere nuove storie, personaggi e paesaggi. (Lorenzo Ca)

Vedere un cartone o anche un film però avendo degli attori davanti agli occhi, la musica dal vivo e le luci dei fari che sporgono verso il basso illuminando gli attori dello spettacolo che recitano le battute che hanno ricevuto dal regista che ha scritto il libro spettacolo e scelto i costumi dei personaggi della storia. (Martino M.)

Vedere storie che io non conosco ancora, sentire nuove musiche, vedere costumi divertenti, sentire cani intorno a me e vivere avventure con loro giocandoci. Insomma, in teatro bisogna solo rilassarsi, emozionarsi ma soprattutto vivere le proprie emozioni e avventurarsi nelle scoperte. (Paola)

Esplorare il mondo perché in certi spettacoli i personaggi vengono da tanti paesi. E' come se fossi in viaggio verso il futuro. E' come fare un viaggio verso la fantasia che mi porta a vivere un sogno. (Giovanni)

Andare in un altro mondo e immergersi in un libro. E' come sentire il cuore caldo battere in modalità di scatto: espressioni tristi o felici oppure né tristi né felici. Alcuni personaggi mi fanno ridere, altri paura e tristezza, altri ancora mi fanno sognare cose belle. Vedere uno spettacolo teatrale mi emoziona tanto facendomi vivere un'esperienza magica.(Ambra)

Andare in tutto il mondo, indossare tutti i costumi e le sensazioni degli attori. Alcune volte però ritorno nel presente ed è come risvegliarsi da un sogno per poi riaddormentarmi nella fantasia. Andare a teatro è rilassante e, quando è finito, ci ripenso sempre per la via del ritorno. (Olmo)

Un'emozione di gioia. E' come viaggiare nel tempo e arrivare in un posto e viverlo. Non mi accorgo che passa il tempo e mi sembra di immergermi nella magia del racconto che sto vivendo. Si sentono suoni che raccontano perfettamente le vicende della storia. Andare a teatro è una vera emozione! (Elena)

Vedere un racconto fantastico. Io delle volte a teatro mi immagino di fare l'attore ed essere l'eroe di una storia. Mi incanto e spero che la storia finisca sempre bene. (Leon)

Salire su una mongolfiera e visitare tutto il mondo per conoscere persone nuove e nuove tradizioni. Durante lo spettacolo io mi rilasso e non penso ad altro che allo spettacolo e ai suoi personaggi. Mi immergo in un mondo tutto mio. Insomma, andare a teatro è molto rilassante, divertente, emozionante ed affascinante. (Matilde)

Scoprire nuove cose. A teatro impari nuovi personaggi. I personaggi ti fanno imparare nuove personalità. I personaggi ti fanno imparare cose che puoi fare nella vita e cose che non puoi fare nella vita. E' una tua scelta! Io ho scelto che puoi fare tanto se fai le cose che non puoi fare nella vita perché eviti di andare in prigione ed io non ci voglio andare: non voglio lasciare la mia famiglia e rinunciare alla mia libertà. (Yousef)

Essere in un mondo magico dove tutti i tuoi pensieri prendono vita e tu invece diventi un attore e, come tutti gli altri attori, fai lo spettacolo e quando è finito tutti i tuoi pensieri ritornano nella tua mente, la magia scompare e tutto ritorna normale. (Maria Lea)

Vivere un'esperienza fantastica. Vuol dire poter diventare un personaggio cioè vivere la storia e diventare parte di questo mondo infinito. Quando entro in un teatro mi viene una sensazione che è un miscuglio di felicità ed altre emozioni perché penso di condividere insieme a persone, a me sconosciute, una parte della nostra vita. E' come poter volare in un mondo fantastico ma anche reale, poter lasciare tutti i pensieri pesanti e leggeri, volare via in un mondo che non esiste. Per questo il teatro è speciale per me, anzi molto ma molto speciale! (Sofia)

Entrare in un portale tridimensionale ed entrare nella parte dell'attore. Vivere l'esperienza della recitazione come se fosse la vita normale di tutti i giorni e pensare che tutti gli spettatori riescano a vivere la storia come se fosse vera. Poi, quando finisce lo spettacolo, si esce dalla dimensione tridimensionale per tornare al proprio posto, ma il teatro continua ad esistere nella mente tutta affollata di pensieri. (Martino P.)

Fare nuovi viaggi nel mondo e nel regno della fantasia vivendo nuove avventure in luoghi bellissimi guardando un misto di emozioni, di espressioni, d'amore, gioia, tristezza e tragedia. L'esperienza del teatro è molto importante particolarmente per i bambini perché sviluppa le loro capacità espressive e linguistiche, tra l'altro sviluppa anche le loro menti e li aiuta a trovare l'umore giusto per vivere i piccoli piaceri che la vita offre aiutando anche a superare le difficoltà senza farsi prendere dal panico totale. (Cecilia)

Assistere alla recitazione di attori che girano il mondo per arrivare a te. Vedi una storia finta ma vera per i tuoi occhi che la fissano attentamente e improvvisamente il tuo corpo si ferma e tu resti incantato dalla storia che non riesci a non ascoltare. (Leonardo)

3 C

UNO STRANO BABBO NATALE



LI TIO DE NADAL IN CATALANO CEPPPO DI NATALE È UN PRSONAGGIO DELLA TRADIZIONE CATALANA CHE PORTA I REGALI ALLA VIGILIA DI NATALE. COME BABBO NATALE, MA LUI NON LI PORTA IN UN SACCO! DALL' 8 DI DICEMBRE TUTTE LE NOTTI SI DA IL CIBO AL TIO E SI COPRE CON UNA COPERTA COLORATA

2 B

I BIMBI ASPETTANO CHE LUI FACCI LA CACCA MA NON È PROPRIO CACCA BENSÌ **REGALI!!!**



REGALO!

SANE RISATE, COLMI e INDOVINELLI

-Qual è il colmo per un agnellino?
Avere una fame da lupo!

5 A

-Qual è il colmo per un' ape?
Andare a Mosca in Vespa!

-Qual è la differenza tra ape e vespa?
L' ape ha tre ruote, la vespa due!

-Dove si trova la macedonia?
In frigo!

-Cosa ha fatto Ulisse quando ha sentito la sirena?
Si è spostato e l'ha lasciata passare!



-Cosa dice un tasso ad un altro tasso?
" T'assomiglio "!



-Prima ero sempre indeciso, ora non lo so...

-Se qualcosa va secondo i piani, è l'ascensore!

-Nuova lavatrice lanciata sul mercato: 5 feriti!!!

-Il pomodoro si lamenta: "Uffa, l'insalata...russa".

-Sai che cosa regala un coniglio ad una coniglia per il fidanzamento?
Un anello da 18 carote!

LA REDAZIONE DEL GIORNALINO



Caterina V., Miryam S., Matilde T., Matilde C., Giacomo Z., Beatrice S., Tommaso D., Olivia S., Viola C., Emma S., Pietro C., Andrea R.

Coordinata da

"F&F"

Francesca Maragliulo e Fabio Campo

